

L'assessore regionale: «Dobbiamo confermare l'alleanza con l'Udc, ma la guida spetta al Pdl»

Pdl, si punta su Vincenzo Adamo

La proposta di Orsomarso e Mancini «sulla strada del rinnovamento»

di MARIA F. FORTUNATO

LA PREMessa era stata posta qualche mese fa al Cinema Italia nel corso di una manifestazione sotto il simbolo "Cosenza Village". Da quel palco si suggeriva ufficiosamente la candidatura di Vincenzo Adamo a sindaco della città di Cosenza. Ieri quella proposta è stata avanzata ufficialmente nel corso della manifestazione "Rialzati Cosenza" promossa dal gruppo consiliare del Pdl. A proporla sono stati il consigliere regionale Fausto Orsomarso e l'assessore regionale al Bilancio Giacomo Mancini, il "ticket" del Pdl cosentino più vicino al governatore Scopelliti. «Il Pdl deve rivendicare la guida della città di Cosenza. Se continuiamo a nichiare, la gente - dice Fausto Orsomarso - non ci capisce. Il Pdl deve riunirsi responsabilmente senza fughe in avanti». Orsomarso sa che il momento è delicato e sta attento a calibrare le parole, ma è anche il più netto sul candidato a sindaco. «Se il Pdl e la coalizione allargata dovessero condividere l'ipotesi, rimbalzata in più occasioni, di candidare un avvocato penalista, un ottimo professionista qual è Vincenzo Adamo, io la sosterrò senza dubbio. Orsomarso interviene anche su un altro punto: il rapporto tra l'eredità di Giacomo Mancini senior e un partito, il Pdl, che al suo interno ha anche dirigenti che in passato ne furono oppositori. «Io parto da questo Giacomo Mancini - dice, indicando l'assessore regionale - La Fondazione si occupa della figura e dell'eredità di Mancini senior. Noi dobbiamo guardare avanti».

**«Importante
l'alleanza
con l'Udc ma**

L'assessore Mancini intanto fa il bilancio del quinquennio Perugini. «Quando si amministra guidati dall'odio il risultato può essere solo una città

**il candidato
spetta a noi»**

disfatto del suo operato - dice Mancini - avrebbe il dovere di ricandidarsi e sfidiamo chi lo ha sostenuto e ora prova a sfilarsi a scendere in campo con lui per misurarsi». Per la partita invece del centrodestra, Mancini giudica importante partire dall'alleanza con l'Udc già sperimentata alle Regionali. «Un rapporto che ritengo talmente solido da poter andare oltre i simboli e le sigle. L'Udc pone all'attenzione un professionista stimato e ci sono altri professionisti della nostra città che hanno avanzato la propria candidatura. Tutto legittimo, ma ritengo che il principio più rispettoso sia che il partito che guida la coalizione, per voti, consensi, capacità della classe dirigente possa nutrire l'ambizione - dice Mancini - di guidare la città».

Il diretto interessato non si nasconde dietro un dito. «Non abbiamo avuto paura quando abbiamo passato momenti difficili, non ne avremo certo se il Pdl vorrà affidarci compiti importanti» dice Adamo. La scelta del candidato a sindaco «è un segnale importante» e le amministrative il Pdl dovrà affrontarle «sulla strada del rinnovamento che ha vinto alla Regione». Di certo, per il capogruppo consiliare del Pdl, va bandita l'esperienza di cinque anni fa quando si finì poi con l'assenza delle liste di Forza Italia alla competizione. «Non voglio rivivere quella situazione d'ambascie. Decidiamo insieme. Io - dice Adamo - sono pronto». Il resto del suo discorso è di carattere programmatico. Snocciola obiettivi: completare Planetario e Ponte di Calatrava, ultimare e collegare il viale Mancini al tratto rendese, più spazi aperti e parcheggi più convenienti per favorire il commercio, politiche per le classi disagiate.

Pdl, si punta su Vincenzo Adamo
L'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, e Fausto Orsomarso, consigliere regionale, durante la manifestazione "Rialzati Cosenza" al Cinema Italia.

